

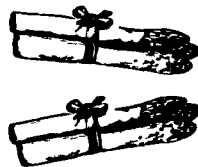


Vacanze in barca a vela nel Mediterraneo o lungo le coste atlantiche A/R intanto getta l'ancora a Itaca

A PAGINA 12



VACANZE VIAGGI AVVENTURE E PICCOLI PIACERI



Il sole dipinse di verde solo la punta dell'esile asparago Ecco i luoghi e i ristoranti consigliati

A PAGINA 14

Il 6 giugno tutta Italia farà clic

Obiettivo un Paese da salvare

CHICCO TESTA

Nei loro programmi - tipo la visita al tale o tal altro monumento - le guide turistiche (quelle in carne ed ossa) hanno ormai inserito il quarto d'ora per le fotografie. Mi sembra di avere capito che è questo il unico modo in cui riescono ad evitare che nessuno li ascolti per mettersi a scattare fotografie ancor prima di avere capito in che cosa consista l'oggetto della loro attenzione. Comportamento che mi sembra stupidamente assai diffuso.

Per molti la fotografia sembra essersi trasformata da mezzo per il raggiungimento di un fine, la riproduzione consapevole di squarci di realtà e magari di sensazioni, in un fine a se stante. «Fotografato quindi esisto» e «fotografato quindi ci sono stato». Nelle case di questo paese giacciono milioni di macchine fotografiche. Centinaia di milioni di fotografie vengono scattate ogni anno. Un enorme produzione di immagini, che formano uno sterminato archivio depositato frammentariamente in ogni famiglia italiana.

Se mai qualcuno si prenderà la briga di tentare un'analisi anche sommaria di questo materiale ne dovrebbe emergere una straordinaria classificazione del gusto estetico e della capacità di percezione di massa. In grandissimi ma parte, temo, di scarsa qualità e basso significato. Viene certamente la voglia di riflettere sulle straordinarie risorse che sono celate in questo esercito di macchine fotografiche di ogni tipo e dimensione. Un enorme potenziale riproduttivo i cui fini e la cui qualità val la pena di cercare di indirizzare e migliorare.

Due proposte ce le fa in questi mesi il mondo ambientalista.

La prima, che vede scendere in campo una coalizione considerevole di forze - con il patrocinio dell'Anno europeo dell'ambiente prende le mosse da una delle più celebri iniziative di Italia nostra, la decana delle associazioni ambientaliste italiane. Un po' di anni or sono Italia nostra promosse una famosa mostra che fece discutere a lungo. Il titolo era: «Italia da salvare» e documentava con ferocia di particolari lo scempio di quello che sarebbe sacralmente divenuto negli articoli di Antonio Cederna «Il Belpaese». Un lavoro d'avanguardia ispirato dalle preoccupazioni di quella che allora era un'élite, proprio utilizzando lo strumento fotografico a sostegno delle proprie tesi.

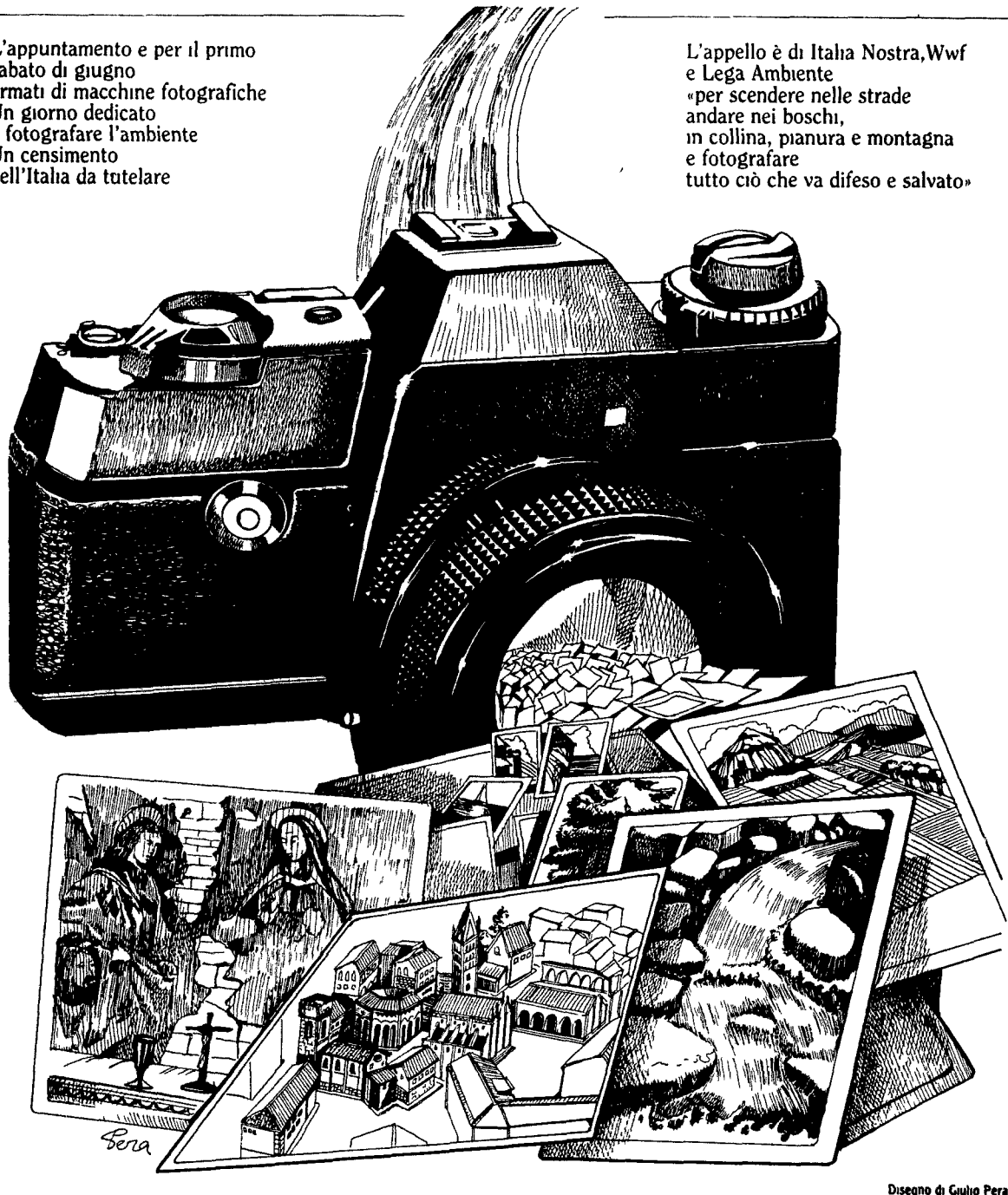
Oggi, nella prossima giornata del 6 giugno e con il titolo di «Clic, l'ambiente» viene proposta e trasformata quella iniziativa. Innanzitutto perché l'invito a concorrere a questo nuovo censimento è rivolto a tutti i possessori di una macchina fotografica, teoricamente milioni di persone. Secondo perché l'oggetto del censimento dovrà essere, positivamente, ciò che sapranno vedere e riprendere, tutti insieme, in un unico giorno. Se il materiale così raccolto probabilmente centinaia di migliaia di fotografie, costituirà oggetto di documentazione di sicuro interesse, non meno interessante sarà capire cosa gli italiani percepiscono come «meritevole di salvaguardia». Un bello studio sulla psicologia dei nostri connazionali.

6 Giugno. Giornata nazionale dell'Ambiente attraverso la fotografia



La foto vanno spedite a questo indirizzo: **Giornata Nazionale dell'Ambiente - Clic, l'ambiente - Camera Postale n. 645, 00100 Roma Centro**

L'appuntamento è per il primo sabato di giugno armati di macchine fotografiche. Un giorno dedicato a fotografare l'ambiente dell'Italia da tutelare.



L'appello è di Italia Nostra, Wwf e Lega Ambiente «per scendere nelle strade andare nei boschi, in collina, pianura e montagna e fotografare tutto ciò che va difeso e salvato».

Lega ambiente e Wwf consigliano

SUSANNA RIPAMONTI

■ Per il 6 giugno la parola d'ordine è «fotografare». È il classico caso in cui l'importante non è vincere ma partecipare perché tutte le fotografie contribuiranno a creare una grande anagrafe dei beni culturali ambientali degli insediamenti urbani del paesaggio agricolo e importante la segnalazione spontanea ma il Wwf e la Lega ambiente per tutelarsi dalle possibili «dellaillance» della democrazia dal basso hanno suggerito anche qualche itinerario che non deve essere trascurato.

Lombardia
Iniziamo dal Nord dove per la Lombardia c'è solo l'imbarazzo della scelta. La sezione regionale del Wwf ha redatto una guida con 24 itinerari e 94 schede per conoscere la natura della regione. Gli itinerari sono divisi anche cromaticamente tra il verde della pianura, l'azzurro dei laghi e il marrone delle zone alpine. In coda alla guida in ordine alfabetico le schede con flora e fauna della Lombardia. La guida si trova in libreria presso la sezione di Milano del Wwf in Galleria Mazzini al 20 o si può richiedere per posta scrivendo al Wwf di Milano in viale Monte Grappa 2 tel. 02 653251. Costa 18 mila lire più 3500 lire per spese postali.

Liguria
Qualcuno ha scritto che la Liguria e qualche metro di asfalto fra le montagne e il bagnasciuga, ma il Wwf vi invita ad esplorare quelle montagne e in particolare l'alta via dei monti liguri. Esiste una guida omonima fatta dall'Unicom camera ma attenzione: la guida stessa e la Lega ambiente avvisano che questo non è un trekking da fare a cuor leggero. In molti casi i rovi e le sterpaglie hanno avuto il meglio sui percorsi e anche i rifugi non sempre sono in buone condizioni su questo lunghissimo itinerario di più di 400 chilometri che va da Ventimiglia alle Bocche di Magra. In ogni caso la pista è già stata ampiamente collaudata. Ci sono maratoneti che l'hanno percorsa tutta in 23 giorni, ma basterà farne qualche tratto inserendosi in uno dei numerosi punti di innesto per fare una conoscenza «alla grande» della Liguria vista dall'alto da questa specie di balcone che si snoda lungo tutta la costa. Per informazioni telefonare allo 010 281141. Risponde la Lega ambiente.

Toscana
Il Wwf toscano non nasconde la sua reticenza a consigliare itinerari preferenziali in un paesaggio che dovrebbe essere scandagliato metro per metro. Due consigli comunque li dà, partendo dalle Alpi Apuane devastate dalle cave di marmo che incombono sulla Versilia. Telefonando allo 0585 75275 potrete accor darvi per un itinerario che svelerà bellezze e nefandezze di questo territorio. E poi Follonica con un'escursione attorno ai boschi che verranno solcati e distrutti da una superstrada. Affrettatevi finché siete in tempo, se volete vederli prima dello sfascio.

Lazio
Scendendo verso il sud il Wwf invita a una sosta a Pian dei Gargiani: la piana dove stanno costruendo la centrale nucleare di Montalto di Castro. Da un lato i reperti archeologici degli insediamenti etruschi (siamo a pochi chilometri da Tarquinia) dall'altro l'inquietante presenza dei cantieri della centrale. Altri due itinerari suggeriti appositamente per la giornata del «clic» ambientale sono diretti alle sorgenti «Espana» nel comune di Monticelli e a quelle del Laghetto nel comune di San Giorgio al Lim. Entrambi in provincia di Frosinone. Per informazioni telefonare al Wwf di Roma 8440108.

Puglia
Sempre più giù fino a Santa Margherita di Savoia a pochi chilometri da Foggia dove in un paesaggio ingrato che poco concede agli stereotipi della vacanza improvvisamente si delineano gli specchi delle saline. reperito di un paesaggio che sta scomparendo. Negli stagni salati vivono più di 50 mila esemplari di anatre e trampoloni ma le saline sono anche fonte di lavoro per i 600 lavoratori che ogni anno estraggono dalle vasche sei milioni di quintali di sale marino. Le organizzazioni ambientaliste che denunciano il progetto di insediare nella zona una pericolosa industria chimica che sarebbe un nuovo attentato contro l'ambiente già insidiato dall'irresistibile escalation del cemento. Darebbero nuovi posti di lavoro questo e vero ma si è fatto il solito calcolo costi benefici? Un scatto fotografico forse ostacolerebbe il degrado.

Per partecipare
Ritagliare il coupon che appare oggi su A/R (e anche il 4 e il 6 giugno). Compilarlo e spedito con tutto il materiale fotografico accuratamente descritto a: Clic, l'ambiente. Anno europeo dell'ambiente casella postale 64500100 Roma centro.

Io andrò a Riva Valdobbia

Quanti saremo quanti sarete a scattare «clic» il prossimo 6 giugno? Molte centinaia di migliaia credo. Forse qualche milione addirittura. L'Italia è bella offre soggetti a tutti e il popolo dei fotografi è pronto e pieno di entusiasmo. Del resto si tratta di contribuire alla realizzazione di un'impresa memorabile: il censimento per immagini dello stato attuale del Mer de Glace del Monte Bianco ai tempi greci della Sicilia. L'impresa è così importante che a promuoverla ci si son messi in tanti: la Comunità europea, la Presidenza del Consiglio i ministri dell'Ambiente, dei Beni culturali della P.I. la Rai, la Federazione italiana editori, l'Associazione italiana fotografi, forte di ben 600 circoli oltre alle associazioni naturalistiche, Italia nostra, Lega ambiente, Wwf.

Riprodurre l'Italia (questo paese «fatto a mano» come scriveva un grande storico dell'archeologia Ranuccio Bianchi Bandinelli) nei suoi infiniti scorci paesaggistici nel suo patrimonio artistico nelle sue città e paesi, caserme e palazzi. Ecco il grande programma da realizzare insieme nella giornata del 6 giugno armati delle Leica più sofisticate fino alla più semplice delle Polaroid. Non diciamo che ci sarà gloria ma da fare per tutti professionisti dilettanti amatori ragazzi della scuola.

Il 1987 è stato dichiarato dalla Cee «Anno europeo dell'ambiente». E per la prima volta la

Giorgio Lotti è uno dei più noti e apprezzati fotografi italiani. Autore di grandi reportages per «Epoca» ha pubblicato diversi volumi di fotogra-

fie. Sue foto illustrano uno dei cinque temi del «censimento sull'ambiente» di cui parla nell'articolo che ha scritto per Andata-Ritorno.

GIORGIO LOTTI

grande armata italiana della fotografia e chiamata a collaborare alla costruzione di un gigantesco archivio nazionale dell'ambiente con il suo strumento di clic. L'obiettivo fotografico. Non si tratta di partecipare ad un concorso né di riportare l'ennesima variazione di piazza S. Marco del Colosseo di Duomo di Milano. No, bisogna scoprire l'Italia minore, quella che ci sta vicino il vicolo antico proprio accanto a casa nostra, quella collinetta che conosciamo fin da bambini, il bel palazzo che sbirciamo ogni tanto attraverso i cancelli, quella spiaggia se greca dove andiamo a fare il bagno con i nostri amici.

Se penso ad un soggetto da proporre mi viene in mente la chiesa di Riva Valdobbia un minuscolo paesino della Val Susa con un bellissimo monumento offre scalo sulla facciata che è una delle cose più belle che ho abbia mai visto. Ma non sono tanto i professionisti che mi in causa protagonisti di questa giornata di lavoro.

Non aspettate il 6 giugno per decidere cosa volete fare. Ricevete sul posto una due tre visite. Studiate la luce e le condizioni. Non scattate a un'impetuosità. Non si scatta mai al mattino presto. Il tramonto quando la luce è morbida e calda. Il momento migliore per fotografare è quando il sole è basso e la luce è dolce. Quando il sole è basso e la luce è dolce. Quando il sole è basso e la luce è dolce.

Non aspettate il 6 giugno per decidere cosa volete fare. Ricevete sul posto una due tre visite. Studiate la luce e le condizioni. Non scattate a un'impetuosità. Non si scatta mai al mattino presto. Il tramonto quando la luce è morbida e calda. Il momento migliore per fotografare è quando il sole è basso e la luce è dolce. Quando il sole è basso e la luce è dolce. Quando il sole è basso e la luce è dolce.

cinque temi del concorso (Giacomelli sul paesaggio agricolo, Berengo Gardin su Roma (beni culturali), Franco Fontana sulla terra, Giorgio Lotti sulla luce e il mare, Mauro Galligani sul paesaggio). Mimmo Jodice sull'arte. Ndr).

Dispositive foto stampate istantanee da Polaroid, tutte le tecniche di riproduzione sono valide e accettate purché contribuiscano ad arricchire il censimento. Non si tratta di vincere, nessun premio (anche se una selezione delle migliori foto sarà pubblicata dai giornali) ma di aiutare a far conoscere il nostro paese anche nei aspetti meno belli, il degrado, l'inquinamento, l'assalto del cemento. Un suggerimento ancora mi permetto di dare ai sindaci e alle associazioni di fotografi e naturalistiche perché le seconde immagini di ciò che sarà inviato a Roma non viene conservato in sede locale per costituire una raccolta un servizio fotografico del paesaggio dell'ambiente del patrimonio artistico e culturale di ogni città di ogni paese? Un materiale prezioso per documentarsi fra l'altro anche ciò che resta dei resti delle attività artigianali destinate a scomparire (che so un fabbro ferraro un luttuoso intagliatore di arazzi...). Amici fotografici dove di fare un'occasione non solo per un'attività di lavoro ma per essere utili in strada.

Non aspettate il 6 giugno per decidere cosa volete fare. Ricevete sul posto una due tre visite. Studiate la luce e le condizioni. Non scattate a un'impetuosità. Non si scatta mai al mattino presto. Il tramonto quando la luce è morbida e calda. Il momento migliore per fotografare è quando il sole è basso e la luce è dolce. Quando il sole è basso e la luce è dolce. Quando il sole è basso e la luce è dolce.